

PALERMO 22 aprile 2009

“INTEGRAZIONE SCOLASTICA IN SICILIA: *DALLA DENUNCIA ALLA PROPOSTA*”

PREMESSA

In relazione allo stato dell'integrazione scolastica in SICILIA, l'Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale ANFFAS SICILIA, il COORDINAMENTO H per i diritti delle persone con disabilità nella Regione Siciliana, il Sindacato Famiglie Italiane Diverse Abilità (SFIDA) e la Federazione Lavoratori della Conoscenza FLC CGIL Sicilia hanno fin troppe volte evidenziato, nei tavoli istituzionali e denunciato agli organi d'informazione, le enormi carenze che impediscono un reale percorso di integrazione scolastica prima e, di conseguenza, sociale poi.

Solo uno sguardo unitario che veda fortemente interconnessi gli interventi per l'integrazione scolastica e gli interventi per l'integrazione sociale potrà produrre le pratiche positive che attualizzeranno lo scopo della Convenzione ONU.

La Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, dopo quattro anni di laboriosi negoziati, è stata adottata il 13 dicembre 2006 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Il 26 febbraio 2009 rappresenta una data storica con la definitiva ratifica da parte del Parlamento Italiano della **Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità** che coincide anche con l'istituzione dell'Osservatorio sulla **Condizione delle Persone con Disabilità**, organismo incaricato di promuovere, tutelare e monitorare l'applicazione del Trattato.

Lo scopo della Convenzione ONU è declinato all'articolo 1 che al comma 1 recita: « **Scopo della presente Convenzione è promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità. »**

I principi generali sono declinati all'art. 3 che al comma 1 lettera (d) recita: « **il rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa;**»

E' per raggiungere questo obiettivo, che costituisce imprescindibile dovere della nostra società, che continuiamo a batterci ed è per questo che abbiamo voluto questo appuntamento, con tutti i soggetti istituzionali che hanno responsabilità, per un confronto a tutto campo e per determinare scelte e impegni che conducano a questa alta meta.

Questo documento, sicuramente non esaustivo, che sottoponiamo alla vostra attenzione vuole indicare la strada per lo sviluppo di nuove politiche a favore della disabilità, fortemente integrate tra loro, per dare piena attuazione, anche nella nostra Regione, alle prescrizioni ONU.

PROPOSTA GENERALE

E' necessario sviluppare politiche e stili di governo che integrino le attività di intervento in una visione più ampia di **DIRITTO DI CITTADINANZA DELLE PERSONE DISABILI**, con il coinvolgimento di tutti gli attori:

- la Presidenza della Regione Sicilia e gli Assessorati alla P.I., alla Sanità, della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali
- gli Enti Locali (Province e Comuni) e gli Assessorati preposti
- il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) della Sicilia
- le Aziende UU.SS.LL.
- le Associazioni dei disabili e delle loro famiglie

- le rappresentanze sociali

Per realizzare questa sinergia, per attuare “buone pratiche”, per passare da un’idea di integrazione, neppure pienamente compiuta, alla scelta di un compiuto ed irreversibile **PROCESSO di INCLUSIONE** bisogna definitivamente cancellare la politica dello “scaricabarile” attraverso le scelte che indichiamo:

- ❖ **costituzione di un osservatorio permanente** per la definizione e il continuo aggiornamento degli **INDICATORI** riguardanti l’area della disabilità definiti da apposite norme, che consentano la puntuale rilevazione di dati, e che (vedi Canevaro) vogliamo definire come **INDICATORI della BUONA INTEGRAZIONE**
 - **indicatori strutturali** legati agli aspetti istituzionali e normativi (aule, arredi, formazione delle classi, assegnazione di docenti specializzati, assegnazione di personale specializzato, acquisto di attrezzature, ecc.)
 - **indicatori di processo** legati alla programmazione e all’attuazione dell’integrazione
 - **indicatori di risultato** per “misurare” sia l’efficienza dei servizi realizzati, quanto i risultati nella crescita degli apprendimenti, dell’autonomia e della rete relazionale degli alunni disabili
- ❖ **presa in carico del soggetto disabile** attraverso un unico ambito progettuale comprensivo delle indicazioni diagnostiche e dei piani di intervento, riferiti agli aspetti sanitari, scolastici, sociali, come previsto dall’art. 14 della L. 328 e dal Piano triennale per le persone con disabilità promulgato dalla Regione Sicilia. Si tratta di un diritto esigibile che obbliga le istituzioni coinvolte a far confluire in un unico ambiente tematico <<**il progetto**>> valutazioni, programmi, risorse, fissando le condizioni professionali ed organizzative che sono alla base dell’integrazione attraverso:
 - un **unico livello di responsabilità** (con l’indicazione del referente) a cui demandare il compito di coordinare l’intero processo, consentendo agli interessati di avere un’unica persona di riferimento;
 - la **porta unica di accesso** per unificare non solo l’accesso ai Servizi Sociali, ma anche al sistema dei servizi socio-sanitari, tramite protocolli operativi con l’ASL;
 - la redazione e la gestione di un “**dossier unico**” per ogni disabile, al fine di disporre di uno strumento che contenga tutte le informazioni utili alla programmazione, alla gestione ed al controllo dell’efficacia di tutti gli interventi (progetto individualizzato ex art. 14 L. 328);
 - il **Bilancio partecipato** che veda l’istituzionalizzazione del confronto tra l’Osservatorio Permanente, la Regione e gli Enti locali in una fase propedeutica alla definizione delle scelte “politiche” nel momento della costruzione del bilancio economico di previsione che costituisce uno dei momenti salienti delle Amministrazioni nel delicato e complesso lavoro che pone in relazione le esigenze della comunità e le risorse disponibili;
- ❖ **monitoraggio delle risorse** impegnate dagli EE.LL. per il finanziamento a favore dell’autonomia delle persone con disabilità, per
 - la realizzazione del progetto di vita
 - l’abbattimento delle barriere architettoniche
 - l’abbattimento delle barriere della comunicazione
 - l’accessibilità ai trasporti pubblici
 - tutti i servizi di supporto necessari (educatori specializzati che siano mediatori tra le difficoltà dell’alunno con disabilità, la classe ed i docenti curricolari e specializzati; assistenti personali;) per il singolo soggetto

- ❖ **finanziamenti di campagne di sensibilizzazione** della società tutta per attuare il dettato della Convenzione ONU e realizzare l'**abbattimento delle barriere comportamentali ed ambientali** che ostacolano la piena ed effettiva partecipazione alla vita sociale delle persone disabili

LA SCUOLA

L'integrazione scolastica, come già evidenziato, va considerata anche con riferimento agli aspetti socio-culturali inquadrandosi in un lungo e faticoso processo di cambiamento culturale, in cui il confronto con la diversità ancora rappresenta la principale "barriera" da abbattere.

Se integrazione significa accettare le differenze ed enfatizzarle quali risorse di crescita, cultura e rispetto e ispirare la propria vita e la propria azione ai valori dell'uguaglianza e della solidarietà, è evidente che per raggiungere tale obiettivo non può essere sufficiente, anche se assolutamente necessario, il ricorso allo strumento legislativo, essendo altresì indispensabile la presa di coscienza di tutti i soggetti direttamente coinvolti a livello istituzionale come Regioni, Province e Comuni come previsto per legge e più di recente dalla Intesa Stato-Regioni del 20 marzo 2008.

L'integrazione generalizzata, la cui normativa in Italia, con particolare riferimento alla L. 104/92, costituisce vanto presso tutti gli altri Paesi del mondo, negli ultimi anni ha subito un forte calo di attenzione; non ci sono stati arretramenti normativi ma i tagli alla spesa, ed il disinteresse a contrastare il mancato rispetto della pur avanzata e qualitativamente eccellente legislazione nazionale e regionale, hanno determinato forti arretramenti nella qualità dell'integrazione realizzata precedentemente.

In un piano generale che veda tutti gli attori impegnati a dare piena attuazione, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità, alle azioni per un reale e definitivo riconoscimento del DIRITTO DI CITTADINANZA DELLA PERSONA DISABILE occorre, nella consapevolezza che una precoce scolarizzazione consente di raggiungere i migliori risultati, garantire la frequenza dell'asilo nido, della scuola dell'infanzia e di ogni grado di istruzione con la presenza delle figure professionali, docenti, assistenti personali, educatori, assistenti per l'autonomia e la comunicazione, necessarie alla piena fruizione del diritto.

Occorre però rimuovere carenze strutturali che fanno mancare, ormai da anni, agli studenti disabili le condizioni basilari sia per una reale integrazione, sia per il successo scolastico, in particolare individuiamo:

- ✓ troppi gli insegnanti di sostegno precari ed assenza di continuità
- ✓ troppi gli alunni per classe
- ✓ mancanza di un piano di formazione specifica dei docenti curricolari
- ✓ mancanza di un piano di aggiornamento per i docenti specializzati
- ✓ assenza di sussidi, arredi e materiale specifico
- ✓ insufficienti e quindi lesive del diritto allo studio e dell'integrazione scolastica le ore di sostegno assegnate ai disabili

Gli alunni con disabilità certificati nella nostra Regione sono in costante aumento e gli organici sono in costante calo: per mantenere il numero dei docenti nell'ambito della quota assegnata dal MIUR, cancellata la possibilità di ottenere deroghe, non si tiene in alcun conto il progetto e le reali esigenze dei singoli soggetti disabili e viene quasi totalmente annullata la possibilità di continuare un'efficace integrazione.

Ad aggravare la situazione contribuiva già drammaticamente il mancato rispetto delle norme che disciplinavano il numero massimo di alunni per classe ed alla luce dei nuovi regolamenti questa procedura si consoliderà con esiti preoccupanti.

L'integrazione scolastica degli alunni disabili che l'ONU eleva a fattore di crescita sociale e di maturazione civile, non solo per i disabili ma per i bambini, i giovani e la società tutta, già messa duramente ed insensibilmente in discussione si aggrava ulteriormente per i tagli massicci del personale ATA.

CONCLUSIONI

Da questo confronto e da questo dibattito auspichiamo possa nascere una nuova fase di rapporti con le Pubbliche Amministrazioni, con tutti gli Enti preposti alla salute pubblica (AUSL, Azienda Ospedaliera), con il MIUR e l'USR, con le scuole che consenta la completa realizzazione dello scopo indicato in premessa

<<promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità>>

Tanti ed ambiziosi gli obiettivi ma nel breve termine chiediamo:

1. la costituzione del tavolo regionale previsto al punto 5.1 nel piano triennale a favore delle persone con disabilità della Regione Siciliana;
2. una legge sul diritto allo studio che riconosca, con adeguate risorse, il diritto all'INCLUSIONE dei soggetti disabili.
3. interventi sussidiari della Regione a favore dei disabili per migliorare l'integrazione scolastica;
4. avvio di un'azione di monitoraggio sullo stato dell'integrazione scolastica per individuare le priorità e le linee d'azione;
5. interventi del Governo Regionale nei confronti del MIUR per bloccare la tendenza a ridurre il personale docente di sostegno nelle scuole;
6. interventi del Governo Regionale nei confronti del MIUR per la revisione dei parametri di calcolo dell'organico dei collaboratori scolastici in presenza di soggetti disabili così che le istituzioni scolastiche forniscano autonomamente l'assistente igienico-sanitario senza gravare sulle già esigue risorse degli EE.LL.;
7. modifica della normativa regionale e della Circolare N° 3 del 2005 dell'Assessorato Regionale alla Famiglia e Servizi Sociali che aveva previsto che gli Enti Locali si sarebbero fatti carico dell'assistenza igienico-personale per gli studenti disabili "non sollevando, tuttavia, le autorità scolastiche dall'obbligo di estendere ed accelerare i percorsi formativi per i collaboratori scolastici". Il risparmio di tali risorse, dovrebbe orientarsi così verso una più peculiare e tempestiva fornitura di assistenti per l'autonomia ed alla comunicazione, figure professionali di grande importanza per la integrazione di persone con disabilità (di certa ed esclusiva competenza degli Enti Locali) ex l. 104/92.

Per parte nostra ci rendiamo pienamente disponibili al confronto costruttivo, al lavorare e progettare insieme per rispondere sempre di più e meglio ai problemi posti dalla dimensione faticosa, spesso totalizzante e ancora problematica della disabilità e ci dichiariamo disponibili a collaborare nella promozione di campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, citando ancora la Convenzione, **<< Riconoscendo che la disabilità è un concetto in evoluzione e che la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri>>**